Anno VIII — Mercoledì 8 Gennajo 1873 — N. 7

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche [illegible]

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

AVVISO

I signori associati, a cui è scaduto l'abbuonamento col 31 dicembre, sono pregati di rinnovarlo onde non abbiano a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Così pure si pregano gli associati morosi a regolare i loro conti.

I prezzi rimangono inalterati — e sono segnati in testa al giornale.

L'Amministrazione.

UDINE 7 GENNAJO

L'Assemblea di Versailles è vicina a riprendere le proprie sedute; ma nulla autorizza a credere che in essa abbia, più che in passato, a regnare l'accordo. Le ripetute conferenze che, durante le vacanze, il presidente della repubblica ebbe con una delle sotto-commissioni dei trenta, non approdarono ad alcun accordo, anzi non giunsero neppure a comporre la questione preliminare, se il governo presenterebbe un progetto di leggi costituzionali alla Commissione, oppure se questa formulerebbe essa medesima un progetto e chiederebbe poi sul medesimo l'opinione del governo. Già si disse sin dal principio che la Commissione dei trenta andrebbe a trovarsi in quella falsa posizione che è frutto delle due votazioni contraddittorie che ebbero luogo a pochi giorni di distanza, la prima in pubblica seduta, la seconda negli uffizii dell'Assemblea nazionale. Mentre nella tornata del 29 novembre l'Assemblea votò, secondo la proposta del governo e malgrado l'opposizione della destra, la nomina di una Commissione per le leggi costituzionali, i membri di questa Commissione eletti dagli uffici appartengono in maggioranza alla destra, e quindi al partito che si era in principio dichiarato avverso alle leggi che la Commissione ha incarico di presentare. Ciò non di meno la maggioranza della Commissione non volle respingere *a priori* il concetto di raffermare con nuove leggi le istituzioni attuali. Ma ogni decisione rimase necessariamente sospesa sino a che non è deciso se l'iniziativa del progetto di leggi costituzionali debba venir presa dal signor Thiers, oppure dalla Commissione.

In quanto alla politica da seguirsi verso l'Italia, il *Bien Public*, giornale officioso, annunzia, secondo un dispaccio odierno, che il Governo è fermamente deciso a non modificare in alcun modo quella finora seguita. Ciò calmerà alquanto la destra, ma a patto che si confermi la voce, riferita oggi dall'*Univers* come sicura, che Corcelles abbia accettato definitivamente l'ambasciata di Roma. In tal caso l'interpellanza del focoso mons. Dupanloup sulla dimissione di Bourgoing sarebbe aggiornata, e l'equivoco continuerebbe a regolare i rapporti che passano fra il Governo di Thiers e la maggioranza dell'Assemblea.

Com'era generalmente previsto, le ingiurie lanciate dal Papa nella sua ultima allocuzione alla Germania, hanno prodotto l'effetto di far cessare ogni esitazione nel Governo prussiano intorno alle faccende chiesastiche. Difatti, secondo la *Gazzetta di Spener*, di cui un telegramma ci riassume oggi le informazioni, quel ministero avrebbe preso all'unanimità le sue decisioni circa i progetti da presentarsi alla Dieta sulle censure ecclesiastiche, sulla educazione del clero e su altre misure che ad esso, per qualche lato si riferiscono. Non sappiamo se fra queste misure ci sia anche quella risguardante il matrimonio civile. La *G. di Spener* spera che l'Imperatore Guglielmo sanzionerà questi progetti; ed ha motivo a sperarlo se è vero che l'Imperatore, come annuncia oggi la *Gazz. Crociata*, abbia accettata la dimissione di Selkow, uno degli elementi retrogradi del gabinetto. Aveva dunque ragione la *Gazzetta di Breslavia* quando scriveva, « Per i suoi progetti di legge ecclesiastico-politici il liberale ministro dei culti, signor Falk, non poteva augurarsi di meglio dell'allocuzione del Papa. È proprio come se il signor Falk l'avesse ordinato espressamente. Essa ha completamente infranta l'opposizione a quei progetti che forse esisteva ancora in alcuni altri ministri; poichè dopo il linguaggio che piacque di usare a S. S., non vi è certo più alcuno che osi parlare di pace e conciliazione coll'ultramontanismo e coi suoi fautori. »

I liberali austriaci sono lietissimi di un recente atto del Luogotenente del Tirolo, conte Taaffe, che dimostra come non rimarrà lettera morta la circolare non ha gran tempo inviata dal governo alle autorità provinciali, contro lo stabilimento di nuove case di gesuiti. Buon numero dei padri della Compagnia espulsi dalla Germania si era rifugiato in Tirolo, e siccome le case già esistenti non bastavano a ricoverarli, ne avevano fondato una nuova ad Eppan. Ma questa fu chiusa per ordine di Taaffe. Ciò riescì di sorpresa ai liberali, tanto più grande in quantochè il Luogotenente del Tirolo, che fu sempre riguardato come uno dei porta-stendardo del partito retrogrado, è un devotissimo servo particolare dell'imperatore d'Austria. Vi è quindi certezza che la chiusura del convento fu anticipatamente approvata da Francesco Giuseppe. Per consolarsi di questo scacco, i Gesuiti hanno sparso la voce che il barone Hubner, papista, sarà nominato ambasciatore austriaco al Vaticano; ma i giornali liberali di Vienna smentiscono una tal nomina.

Da Madrid oggi si annunzia che quel Governo sta per prendere delle misure che non attestano punto in favore della perfetta tranquillità del paese. Il dispaccio che pubblichiamo più avanti specifica quelle misure, e ad esso rimandiamo i lettori. Auguriamoci che i provvedimenti accennati valgano ad ottenere lo scopo pel quale si prendono, e a dare alla Spagna quell'ordine e quella tranquillità che finora per essa non furono che pii desiderii.

Da dispacci privati mandati da Lisbona all'*Opinione* sappiamo che quel Parlamento fu aperto il 2 del mese corrente. Il discorso reale espose le basi delle riforme finanziarie che debbono condurre all'equilibrio delle entrate e delle spese, e si compiacque della prosperità e della calma che regnano nel paese, e che la cospirazione sia stata sventata e le agitazioni di piccolissima importanza, che non compromisero la tranquillità del paese, siano state vinte, senza sospendere l'azione costituzionale. Esso terminò congratulandosi che le condizioni del commercio, del credito pubblico, dell'agricoltura e dell'industria siano assai migliorate. Il governo ha la maggioranza delle due Camere.

Le notizie sulla salute del principe ereditario di Russia, sono oggi alquanto migliori; altrettanto non si può dire di quelle che risguardano Napoleone.

—

Distribuzione del lavoro industriale in Italia ed *industrie possibili in Friuli*

Il grande lavoro industriale va prendendo in Italia uno slancio che a molti quasi non pare vero. Ma l'unione di quasi ventisette milioni di abitanti prima disgiunti dalle barriere politiche e doganali e dalla mancanza di comunicazioni, che ora abbondano sempre più, sicchè la rete attuale di ferrovie di circa 7,000 chilometri non tarderà a giungere in pochi anni a 10,000, l'abbondanza d'istituti bancarii e di credito e di capitali raccolti e diffusi per tante nuove imprese, l'istruzione tecnica più estesa e la libertà che ingenera movimento, e lo stesso bisogno di lavorare maggiormente sentito dovevano produrre i loro effetti.

Attività produce attività, e lo spirito intraprendente, una volta che sia nato in un paese, alimenta sè medesimo e crea sempre nuove imprese. Ciò è accaduto in Italia, com'era naturale, più o meno da per tutto; ma più in quelle regioni dove la libertà aveva prodotto prima i suoi effetti, e dove s'accentravano maggiori elementi per questo nuovo slancio economico.

Il Piemonte, la Lombardia e la Liguria, coi tre grandi centri di Torino, Milano e Genova, colla rete estesa di ferrovie che li congiunge con tutte le rispettive valli delle Alpi e tra loro, colle comunicazioni marittime le più estese, con molte relazioni commerciali oltralpe ed oltremare, coll'agevolezza di unire grossi capitali in ogni impresa sociale, vanno indubitatamente innanzi alla restante Italia anche nei progressi industriali. A noi Veneti, sebbene non siamo gli ultimi, resta ancora da fare per raggiungere la regione occidentale, essendo minor tempo che godiamo i vantaggi delle altre parti d'Italia, e non avendo ancora la nostra parte di ferrovie, nè altri degli altrui vantaggi.

Però l'alto Vicentino, e qualche parte del Trevigiano e del Friuli, che avevano un bel principio per certe industrie, ed altre parti ancora mostrano una sufficiente tendenza ad aumentare le loro industrie ed anche a crearne di nuove.

Tanto è vero, che si è veduto il capitale della Lombardia unirsi in grandi proporzioni a taluna delle grandi imprese industriali del Veneto. Di certo non è un piccolo fatto, che a Milano si raccolgano non meno di 30 milioni per dare tutto il massimo svolgimento all'industria del lanificio, portata a così bella altezza a Schio e ne' suoi dintorni dal senatore Alessandro Rossi. Ora si ode che non meno di altri 20 milioni si raccolgono a Milano per il linificio ed il canapificio.

Non parliamo di molte imprese individuali, o di associazioni in minori proporzioni, che sorsero negli ultimi anni e che prosperano e di altre ancora, le quali stanno sorgendo adesso. Ci basta di constatare il fatto, che un movimento industriale progressivo esiste in tutta l'Alta Italia, e che questo movimento tende a comunicarsi dalle più progredite anche a quelle parti laddove non ancora esistono tutti gli elementi per fare ampiamente da sè, e soprattutto scarseggiano i capitali di fondazione e le iniziative prese da capacità industriali già provate.

È dovere nostro perciò d'indicare *ai ricchi capitalisti ed intraprendenti industriali* di centri come quelli della Lombardia, del Piemonte e della Liguria certi elementi favorevoli allo sviluppo industriale, che ci sono nei nostri paesi, ed ai quali associandosi essi medesimi possono fare il loro vantaggio. Noi lo faremo principalmente per il *Friuli* notando fin d'ora che anche in altre provincie del Veneto ci sono condizioni simili.

Le industrie non hanno soltanto bisogno del capitale e della capacità tecnica iniziatrice, ma anche di un complesso di altre condizioni favorevoli. Hanno bisogno prima di tutto di *distribuire il lavoro*, di maniera, che possa approfittare della forza motrice a buon mercato, segnatamente di quella dell'acqua, della popolazione numerosa, sana, robusta ed avente attitudini speciali per il lavoro, delle buone condizioni di clima e di suolo e di località, sicchè le popolazioni industriali possano essere bene alimentate a buon mercato, e di una situazione tale da poter facilmente ritrarre le materie prime ed operare gli spacci dei prodotti anche di fuori.

Il Friuli nostro offre in grado notevole alcune di queste condizioni, e noi ci facciamo ad indicarle ai capitalisti ed industriali principalmente della Lombardia, affinchè possano vedere la loro convenienza di portare in questo paese alcune delle loro industrie associandosi agli elementi locali, che bene si adatterebbero ad un utile connubio.

La forza motrice dell'acqua o la si ha, o si può agevolmente averla in molti luoghi popolosi. Pordenone è già diventata una città industriale per questo. Essa ha già ne' suoi pressi una filatura di cotoni delle prime d'Italia, tessiture, tintorie, cartiere, fabbriche di terraglie ecc. Eppure c'è ancora forza motrice per altre industrie. Ma Polcenigo, Sacile ed altri paesi lungo il Livenza, Aviano, Maniago, Spilimbergo, e con certe derivazioni d'acqua San Vito; ma Udine e tutto il suo circondario fino a Palma, eseguito l'incanalamento del Ledra, avranno questa acqua in abbondanza, ne hanno e ne possono avere di più Cividale, Tolmezzo ecc.

Non abbiamo qui indicato, se non quei paesi, i quali sono già centri di popolazione, che hanno, o possono facilmente acquistare i caratteri d'una popolazione industriale. In tutti questi c'è un sufficiente agglomeramento di popolazione da poter dare all'industria delle fabbriche qualche migliajo e da poterne attirare dai dintorni. In qualche luogo, come p. e. a Tolmezzo a Cividale, ci sono anche locali già preparati per fabbriche, od almeno addattati.

La nostra popolazione subalpina ha tutti i caratteri che ci vogliono per formare degli abili, intelligenti ed operosi operai delle fabbriche, atti a dare quella somma totale di lavoro, che si deve apprezzare nel complesso da chiunque impiega i suoi capitali nelle fabbriche. In molte industrie questa popolazione è ormai sperimentata, in pressochè tutti questi centri. Oltre alle industrie già accennate ci sono quelle delle filande di seta, dei coltellinai, dei fabbri ferrai, dei fabbricatori di orologi, di menarrosti, dei falegnami e fabbricatori di mobili, di mosaici, conciapelli, pettinatori e filatori di canape e tessitori ecc. I così detti Carnielli sono per così dire tessitori nati, poichè oltre ad essere sparsi come tali in tutta la Provincia si trovano dispersi in altri paesi. Tutti sanno che l'emigrazione temporanea dei nostri artefici ed operai sale ogni anno a molte migliaja, e quanto sono ricercati di fuori i nostri muratori, scalpellini, fornaciai ecc. Insomma la popolazione abbonda vigorosa, operosa ed atta a qualunque genere di lavoro, ciocchè venne provato da tutti i fondatori di nuove industrie.

La istruzione popolare e tecnica di primo e secondo grado si va d'anno in anno sempre più estendendo; cosicchè si viene preparando una gioventù adatta a tutti gli ufficii delle varie industrie e del commercio che ne consegue.

Tutta la regione è delle più salubri e delle me-

APPENDICE

Del parlare e dello scrivere in vernàcolo « a proposito d'una pubblicazione in lingua friulana. »

III *ed ultimo.*

Ogni componimento letterario, secondo i precettori di Rettorica, ha le speciali sue leggi, e a queste lo sottomette la Critica lorquando su esso esercita il suo sindacato più o meno autorevole. Ora, quali saranno le norme per la compilazione d'un buon Almanacco in vernàcolo?

Io le restringo a due; ad una che risguarda la forma e la lingua, e ad un'altra che concerne la sostanza.

E riguardo la prima, l'Almanacchista in vernàcolo deve curare con sommo studio di scegliere per l'espressione delle sue idee o delle sue fantasie le forme della poesia (poichè della prosa la forma è immutabile) che sono le più popolari nel paese, a cui dedica la tenue sua fatica. Ma vieppiù curar deve e mostrarsi scrupoloso nella scelta delle voci, attingendole a quella parte de' comprovinciali che meglio parla il dialetto, o, se nel paese esiste una letteratura in vernàcolo, a quegli scrittori i quali meglio seppero adoperarlo ne' loro componimenti.

Ora la nostra condizione in Friuli, sotto l'aspetto linguistico, è assai curiosa. Abbiamo due dialetti distinti che s'usano a vicenda nei colloqui della gente educata delle città, ed abbiamo oggi il danno che codesto uso di alternare i due dialetti, cioè il friulano ed il veneziano, comincia a notarsi eziandio nei villaggi. Tuttavia esistono paesi, dove parlasi con maggior vivezza e purità il friulano, quale lo usarono il Conte Ermes di Colloredo e Pietro Zorutti. Dunque a que' paesi ricorrerà chiunque voglia scrivere bene la Lingua friulana.

Io, sebbene nato e vissuto in Friuli, non pretendo di essere giudice in fatto di Lingua friulana, perchè m'accorgo d'aver troppo subito l'influenza del dialetto veneziano, ned ebbi mai opportunità di fare soggiorno, neppure per qualche mese, tra que' miei comprovinciali che la parlano meglio. Tuttavolta mi sembra che l'Autore dello *Strolic furlan a la prove* scriva bene nel nostro vernàcolo; e ciò dico per quanto a me è dato di capire dietro le reminiscenze che ho delle poesie di Pietro Zorutti. Ma quello su cui credo in coscienza di poter giudicare e dargli lode, si è la scelta della forma di alcuni suoi versi; poichè questa forma mi fa subito, senza alcuno sforzo, risovvenire quelle leggiadre canzoncine, quelle care ed affettuose *villotte* che s'odono tuttora dalla bocca delle forosette o da un coro di giovanotti nelle nostre campagne alla domenica, o con le quali non di rado eglino s'incoraggiano ad amare la fatica, e a vivere contenti del proprio stato, ne' giorni destinati al lavoro. Difatti a me sembra cosa laudabile il serbare nella Letteratura in vernàcolo quelle forme, che sursero spontanee dai canti popolari, e cui agli scrittori spetta soltanto il pulire secondo le leggi dell'Arte, che il popolo non conosce, sebbene talvolta sappia indovinarla ed usarne con molto garbo.

Se non che, lodato l'Autore dello *Strolic furlan* riguardo alla scelta della forma e riguardo l'uso della Lingua (e su questa egli ascolti l'opinione di coloro, i quali più di me valgono a dargli buoni consigli), permetta qualche osservazioncella sulla sostanza del suo Almanacco, che, a mio avviso, più che non la forma, richiede senno e cure diligenti, affichè davvero riesca accettevole al Pubblico.

E dapprima accordiamoci in questo principio generale, che cioè un libriccino anche di breve mole, un libriccino veramente popolare, infine un Almanacco, è in grado di essere utile sotto l'aspetto della moralità e della civiltà. Che importa a me d'un libro, anche letterariamente bello e pensato, se non viene letto che da pochi, e da quelli che meno abbisognano d'imparare? Per contrario, se un libercolo, che costa pochi centesimi, è in giro pel paese; se persino i villici che sanno di lettera, lo compèrano e lo leggono se non altro prima o dopo i Vesperi nei giorni di festa, per me quel libriccino doventa interessante, e quindi faccio voti affinchè lo scrittore di esso sappia ricavare, oltrechè i quattrinelli, un lucro morale dal suo lavoruccio.

Ed è appunto codesto il caso d'un Almanacco in vernàcolo, e specialmente, tra noi, se esso avrà il nome di *Strolic furlan*. Dunque il giovane Autore, che volle quest'anno provarsi per continuare l'Almanacco di Pietro Zorutti, farà opera bella e anche buona, qualora voglia valersi di codesta popolarità dell'Almanacco per giovare lealmente all'educazione delle urbane e rusticane plebi del Friuli. E su ciò non si adonti, se gli dico che il suo *Strolic* di quest'anno lascia qualcosa a desiderare.

Intanto conviene ch'egli si fissi bene in mente questa massima che la Letteratura segue sempre, nelle sue espressioni, le vicende dei tempi. Ora se vorrà considerare le condizioni degli anni, ne' quali Pietro Zorutti imprese a compilare lo *Strolic*, comprenderà di leggieri come quelle corrispondessero

glio temperato a quelle condizioni di clima, che possono favorire il lavoro.

La produzione agraria del paese, per l' approvvigionamento a buon mercato degli operai, è abbondante e buona e suscettiva di grandi incrementi, specialmente mediante l' irrigazione e l' aumento dei prodotti animali. La produzione della seta, quale materia prima per la lavoranzia e tessitura delle stoffe, è già ragguardevole nel Friuli e nei paesi vicini, e suscettiva di altri incrementi ancora.

A tacere dei porti di cabotaggio che abbondano, ci sono in vicinanza le due piazze marittime di Trieste e di Venezia, le quali offrono molti vantaggi tanto per il trasporto delle materie prime, quanto per l' esito dei prodotti dell' industria. Oltre alla strada ferrata che congiunge queste due piazze, attraversando nella parte alta le provincie di Treviso e del Friuli, e toccando in tutta la zona subalpina tutti i maggiori centri di popolazione, si sta meditando quella della pianura bassa nella zona submarina, abbondante di fertili terre e di acque perenni. È poi in via di costruirsi quella della Pontebba, la più facile e breve per raggiungere vasti paesi transalpini dell' Austria e della Germania. È agevole il pensare, che presto si faranno concorrere ad Udine due bracci, uno da Cividale ed uno da Palma e Porto Buso, e che se Portogruaro fosse unita con Venezia, si unirebbe anche con una ferrovia economica con San Vito, Casarsa, Spilimbergo, Manisgo, come Vittorio si unisce con Conegliano.

Ma, senza pensare ad un avvenire, che non sarà molto lontano, giudicando da ciò che è succeduto altrove, noi diciamo che per *il presente*, a tacere di altre industrie, che si svolgono da sè nei paesi industriali, il Friuli che già si distingue per il cotonificio ed è fino ad un certo grado avanti, almeno come piccola industria, per il canepificio, potrebbe prestarsi benissimo per questa industria in grande e per la tessitura delle stoffe di seta.

Abbiamo notato che, per mantenere stabilmente proficue le industrie, bisogna che il lavoro venga equabilmente distribuito, sicchè la richiesta e l'offerta si equilibrino, e si abbiano gli elementi per una buona concorrenza. Sotto a questo aspetto abbiamo dunque diritto di far appello ai capitali ed alle capacità della Lombardia, paese che si trova già in buone relazioni commerciali col nostro, affinchè vengano ad associarsi il nostro paese e la sua ottima popolazione per i loro progressi industriali.

Il Friuli farà bene a dimostrarsi almeno per il 1874 con tutte le sue qualità per le industrie, giacchè ormai non c'è alcuna regione d'Italia che viva da sè, e che non trovi grande tornaconto ad associarne delle altre a' suoi interessi e progressi. Lasciando in uno studio accurato sui fattori economici della Provincia documento di ciò che è e può diventare, troverà presto altri cooperatori interessati.

Noi crediamo poi, che una grande attività economica e prosperità di questa estrema parte del Regno sia un beneficio non lieve per tutta l'Italia, come ognuno che pensi può vederlo da sè. Studiare e lavorare per il miglioramento economico del proprio paese è adunque un vero atto di patriottismo.

Milano, 5 gennaio.

PACIFICO VALUSSI

UNA PASTORALE
dell' Episcopato svizzero.

I vescovi della Svizzera hanno indirizzato al clero ed ai fedeli delle loro diocesi, in occasione del nuovo anno, una lunga circolare che ha per iscopo di raccomandare caldamente gli interessi della *buona stampa*, cioè di quei giornali che si distinguono per la guerra da essi fatta ai principii liberali ed alle idee del moderno progresso.

Tutta la circolare è una violenta filippica contro il giornalismo liberale, ma la parte originale di essa, come osserva il *Journal de Genève*, è quella dedicata a raccomandare ai fedeli di *comunicare e far pubblicare nei buoni giornali gli annunzi, le informazioni e le notizie*.

Lo stile ne è strano, dice il citato foglio ginevrino; esso ha dell'omelia e della *reclame*, dell'omelia per l'ampiezza del periodo, per le citazioni scritturali, per le esortazioni piene d'unzione; ma la *reclame* riapparisce nei numerosi dettagli tecnici, nelle parole del mestiere, intercalate in mezzo alla pia prosa. *L'annunzio*, questo nerbo del giornalismo, non vi è dimenticato. Esso deve contribuire per la sua parte al trionfo della buona causa.

I vescovi scrivono:

« Il vostro denaro sosterrà un buon giornale; e la benedizione del Cielo non mancherà al vostro lieve sacrifizio. »

Questo trovato tutto nuovo dell' annunzio, conchiude il *Journal de Genève*, destinato ad esser offerto in premio non alla più grande pubblicità, ma al *credo* più ortodosso, dinota un uomo da lunga data versato nella parte materiale del giornalismo. È questo un ritrovato da pagarsi a peso d' oro, purchè riesca a farsi prender sul serio, ciò che non è assolutamente dimostrato, perchè l'interesse è essenziale calcolatore, e le ricompense d'un ordine puramente spirituale che esso promette potrebbero non commuoverlo.

ITALIA

Roma. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha dichiarato che non compete il diritto alla pensione ai professori dell' Università romana, che non avendo voluto prestare giuramento di fedeltà al nuovo ordine di cose, non sono conservati nel possesso delle loro cattedre. (*Lib.*)

ESTERO

Francia. La *Rèpublique francaise* ha fatto una curiosa scoperta: quel de Corcelles, ch'è stato testè mandato al papa, è un ex-rivoluzionario e libero pensatore.

Nel 1821, associatosi ad altri sette giovani, egli fondò a Parigi una *vendita* di carbonari, la prima *vendita* creata in Francia.

Dieci anni dopo, pubblicò un opuscolo intitolato: *Documenti per la storia delle cospirazioni, dei partiti e delle sette.* Questo scritto contiene fiere invettive contro i clericali: vi si legge che la stampa «è la sola religione che oggi operi miracoli. »

Mutano i saggi a seconda de' tempi i lor pensieri!

— Il viaggio del signor Thiers a Calais, di cui si parla da lungo tempo, è deciso, ed egli l'effettuerà dal 12 al 15 gennaio. Si fanno colà grandi preparativi per riceverlo, e vi si attendono diversi personaggi inglesi che verranno a ossequiarlo. Il *maire* di Dunkerque ha ottenuto la promessa che, se non sorgono nuovi ostacoli che occupino il tempo del Presidente, questo andrà a far una escursione anche in quella città.

Germania. La politica unitaria della Prussia prosegue il suo lavoro d' accentramento; scrive infatti la *Neue freie Presse*:

Il primo ministro del ducato di Brunswick ha pubblicato un manifesto nel quale sostiene che alla morte dell' Imperatore Guglielmo, il ducato sarà devoluto per diritto di successione all' ex-Re d' Annover o a suo figlio, se l' ex-Re Giorgio fosse egli pure decesso. La *Gazzetta di Spener*, organo officioso del principe di Bismark, discute le conclusioni di questo manifesto, e sostiene naturalmente le conclusioni contrarie. L' articolo delle *Spenersche Zeitung* servirà di punto di partenza ad un' attiva e perseverante polemica. Il duca di Brunswich è assai vecchio; il ducato di Brunswich conviene alla Prussia; quindi la Prussia lo prenderà.

America. Dal *Giornale ufficiale del Messico* riproduciamo la seguente lettera:

« Don Amedeo I, per la grazia di Dio e la volontà nazionale, re di Spagna, al presidente interinale degli Stati Uniti del Messico.

« Mio grande e buon amico,

« Ho sentito col più profondo rammarico la triste notizia che m'avete partecipata, della morte del cittadino Benito Juarez, presidente del Messico. Io comprendo perfettamente che il popolo messicano sia immerso nella desolazione in seguito a questa immensa perdita, ed io vi giuro che voi ci rendete piena giustizia supponendo che io ed il popolo spagnuolo ci associeremo al suo dolore. Gli spagnuoli riguardano sempre col più grande interesse tutto ciò che tocca il paese al quale sono congiunti da tanti legami di buona amicizia.

« Credete dunque alla sincerità di questi sentimenti e siate persuaso che io sarò felice d'essere costantemente vostro grande e buon amico.

« AMEDEO »

Con altra lettera il re Amedeo felicita il signor Lerdo di Tejada della sua elevazione al posto di presidente della repubblica messicana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Regio Istituto Tecnico di Udine
AVVISO
Lezioni popolari

Giovedì 9 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giovanni Marinelli tratterà *Dell'atmosfera e de' suoi movimenti.*

Il Direttore
M. MISANI.

AVVISO.

Chiusa la Sessione degli esami di licenza per l' anno Scolastico 1871-72, i sottodescritti Candidati vennero dal R. Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio *approvati* ed ottennero il *diploma* di

Periti Agrimensori

Barbarich Eugenio, Bellina Alberto, D' Andrea Mattio, Gabrici Corrado, Gattolini Guglielmo, Nardini Nicolò, Pasqualini Valentino, Stainero Leonardo.

Periti Commerciali

Baccinar Carlo, Bardusco Luigi, Folini Teobaldo, Hasch Luigi, Tarussio Ugo, Zanutta Gio: Battista.

I diplomi si consegneranno dalla Direzione dell' Istituto agli interessati, od a coloro che per essi si presentassero muniti di regolare procura.

Il Direttore
MISANI.

N. 193, III.

DEPOSITO MACCHINE RURALI
annesso alla R. Stazione agraria di Udine

Nel giorno di sabato 11 gennaio a. c. all'ora 1 pom., avrà luogo la *conferenza pratica, pubblica, di meccanica agraria,* (sospesa a motivo della pioggia nel giorno 31 dicembre p. p) fuori Porta Venezia, nel campo sperimentale Turri all'uopo stabilito, confinante colla strada di circonvallazione a circa metri 400 verso Porta Villalta.

Questa conferenza verserà sopra le Seminatrici Garret e Bodin-Cantoni.

Udine, 7 gennaio 1873.

Il Direttore
G. NALLINO

Ferrovia della Pontebba. Nel maggio dell'anno decorso i due ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici presentarono al Parlamento gli accordi stipulati colla Banca generale per la costruzione del tronco ferroviario da Udine a Pontebba. Quegli accordi furono approvati, ed una quistione importantissima per l'Italia riceveva quella definitiva soluzione, che soddisfa vitali interessi. Sette mesi sono trascorsi e la Banca generale versava negli ultimi giorni del decorso dicembre circa sette milioni; e li versava quando più erano vive le angustie del mercato italiano. Adempiendo scrupolosamente agli impegni assunti la Banca generale ha dato novella prova della vitalità delle sue forze, rendendo al paese contemporaneamente un gran servigio, ed assicurando ai suoi azionisti significanti utili. Così l' *Economista d' Italia.*

Leggiamo poi nella *Borsa* di Genova che il comm. Allievi, direttore della Banca Generale di Roma, si è recato a Parigi onde occuparsi della emissione delle Obbligazioni che la società delle ferrovie dell'Alta Italia deve alienare per procurarsi il capitale di 29 milioni, necessario per la costruzione della ferrovia della Pontebba.

Solennità giudiziaria in Pordenone. Nel 10 corr. avrà luogo anche a Pordenone presso quel Tribunale Civile e Correzionale la generale Assemblea, nella quale il Procuratore del Re avv. Galetti darà il resoconto sull' Amministrazione della giustizia nell'anno 1872 in quel Circondario.

Pubblicheremo a suo tempo il discorso del sig. avv. Galetti.

Ottavo Elenco delle offerte raccolte da Comitato Udinese di soccorso per gl'innondati.

Luigi Peschiutti l. 5, G. Soffiatti l. 2, Filupuzzi l. 2.50, Taglialegna Giacinto l. 2, Zavagna Italico l. 2, Trevisi Marco una obbligazione del prestito Bevilaqua La Masa, Leandro Tomadini Bori l. 1, Lavoranti della Tipografia Jacob e Colmegna l. 10, Jacob e Colmegna l. 6, Giuseppe Marchi l. 1, Ballico Luigi l. 1, Miani Pietro l. 2, Vannini Ciro l. 2, Druittario Gaetano l. 1, Arturo Brusadini l. 1, Marchesetti Luigi c. 50, Margoni Franc. l. 1, Viola Gustavo l. 2, Jesse Ermacora l. 20, Vorajo cav. Giov. l. 5, Cortelazis dott. Francesco l. 5, Clain Alessandro l. 2, Antonio Cella l. 5, Giuseppe Rieppi l. 5, Durando Francesco l. 1, Lucia co. Beretta l. 10, Fratelli Alessi l. 10, di Brazzà co. Detalmo l. 20, Tonizzo Enrico l. 1, Pietro Etro l. 2.50, Disnan Giovanni l. 4, Sante Freschi c. 50, Valentino . . c. 50, D' Agostini Giobbe l. 1.50, Juri Francesca c. 25, Eugenio Ferrari e consorte l. 5, N. N. c. 50, Francesco Angeli e consorte l. 12, Luigi B.... l. 3, Giuseppina Ferrari l. 5, Giacomo Commessati l. 3.40, Antonio Bianchini l. 1, Antonio Pesanti l. 2, Brisighelli Francesco l. 1, Giacomo Cremona l. 1, Giacomo della Maestra c. 50, Luigi Picotti l. 1, Stradiotto Nicolò l. 2, Giuseppe Monaco l. 10, Codugnello Pietro l. 2, Brazzà co. Ferdinando l. 1, Eugenio Franchi l. 10, Pietro Leitch, l. 5, Vincenzo Morelli l. 20, Agostino Agosti l. 10, Giuseppa Berghinz l. 10, Adele Berghinz l. 5, Guido Berghinz l. 2, Lucio Zuliani c. 40, Tommaso Princigh c. 50, Antonio Giuliani l. 1, Domenico Candotti c. 20, Teresa Florio Concina l. 5, Teresa Rubini l. 10, Francesco Orter l. 10, Tajni cav. Francesco l. 15, Milani Pietro l. 8, Dario G. Batta l. 5, Sbiego Francesco l. 5, Famea Antonio l. 3, Treves Alfonso l. 2, Weiss Angelo l. 2, Montenegro G. Batta l. 1, Saibante Ignazio l. 2, Battani Vincenzo c. 50, Biasutti Antonio c. 50, Ugo Morandini c. 50, Fagherazzi Francesco l. 1, Del Min Francesco c. 50, Battistig Adolfo c. 50, Giovanni Nordio c. 40, Mamotti Leopoldo l. 1, Micoli Carlo c. 50, Antonio Legnari l. 1, Mini Enrico c. 50, G... Z... c. 50, Fabris Giacomo l. 1, T...... c. 20, Rossino Nicolò c. 50, Vanir Francesco c. 50, Angelo de Calice c. 50, Clama G. Batta l. 1, Budini Giuseppe c. 50, Cucchini dott. Annibale l. 1.20, Bonetti Antonangelo c. 50, Piccini Francesco l. 1, Gorghetto Pietro l. 1, P. Gorgo c. 50 Sambucco Felice c. 50, Menegazzi Domenico c. 50, ... Antonio l. 1, Gennari Antonio c. 65, Carletti Francesco c. 50, Mazeri Giuseppe c. 80, Ballini Italico l. 1, Mossin Antonio c. 50, S... Lodovico c. 50, Coceani Carlo c. 50, Fortunato G. Batta c. 50, Leicht Luigi c. 50, Luigi Della Savia l. 2, Vincenzo P... l. 1, Alessandro Mandruzzato l. 1.50, Marsari Rinaldo c. 50, Barbaria Pietro l. 1, Gerometta G. Batta l. 1.50, Dal Gallo Domenico c. 50, Frugoni Francesco e Carlini Carlo l. 4, Scarpis nob. Giulio l. 5, Bugolini Lodovico l. 2, Policardi dott. Antigo dott. Antonio l. 4, Biasutti Luigi l. 1, Montegnacco nob. Urbano e Daina Nicolò l. 14, Baldissera Luigi l. 3, Piva Aldo l. 2, Glorialanza Girolamo l. 3.

(*Continua*)

Nella privata scommessa sul quadro ad olio (*Un episodio dell' assedio di Osoppo nel 1848*) del pittore signor Antonio Picco, il numero vincitore, estratto il 7 corrente nella Sala della Società Operaja, fu il 217, del socio promotore sig. Dorigo Isidoro.

I testimonii: *Felice Venuti, Angelo Gervasutti, Tubello Antonio.*

Omicidio. Verso la mezzanotte del 5 andante, in Zuliano, frazione del Comune di Pozzuolo, certi Sartori Giuseppe, d' anni 31 villico e Duca Paolo fu Leonardo d' anni 31, venuti in rissa per vecchi rancori, quest' ultimo riportava ad opera del suo avversario alcune ferite d' arma da taglio, che lo resero quasi all' istante cadavere. L' omicida Sartori venne poco dopo arrestato dai RR. Carabinieri e tradotto in queste carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Arresti. Dalle locali Guardie di P. S. furono arrestati siccome imputati di varj furti avvenuti in questa Città, i pregiudicati M... Giovanni e B... Luigi, i quali da qualche tempo erano latitanti.

FATTI VARII

Una circolare del Ministro guardasigilli constata il buon risultato ottenuto da una circolare precedente che raccomanda la sollecita pubblicazione delle sentenze, e ricorda nuovamente ai magistrati di pronunziar le sentenze senza indugio, al più tardi nel termine designato, ma ordinariamente non oltre la seconda o terza udienza.

---

appieno alla sonnolenza dei più, e al bisogno per alcuni di alleviare con oneste facezie il peso de' pubblici mali, contro cui pericoloso era il protestare col ministero delle Lettere. Tempi dunque di frivolezza per le moltitudini, e di spensierata baldoria, solo di tratto in tratto interrotta per l' annuncio di nuovi martirii dei pochi Italiani che osavano allora di mostrarsi patrioti. Ma se, ciò malgrado, Zorutti venne in bella fama tra noi e la conservò sino all' ultimo, quando mutate erano le accennate condizioni dei tempi; ciò è da ascriversi a taluni componimenti ch' egli *scrisse*, oltre lo *Strolic furlan*, i quali per la originalità de' concetti e per la bellezza della forma potrebbero onorare la Letteratura di qualsiasi popolo moderno. E se anche lo *Strolic* piacque eziandio per quelle sue arguzie che sembravano scritte unicamente per eccitare al riso la plebe, ciò devesi, più che ad altro, attribuire alle grazie del nostro vernàcolo e alla maestria di Zorutti nel dipingere scene liete o grottesche della vita casalinga, ovvero i costumi delle nostre campagne. Ma se avesse egli avuto la sorte di vivere (in età meno tarda, e manco maltrattato dalla fortuna) fra i tanti innovamenti e propositi degli Italiani d' oggi, certo è che altra cosa sarebbe stato anche lo *Strolic*, e del nostro poeta regionale maggiore la fama.

Dunque dalle premesse il giovane verseggiatore in vernacolo che ha manifestato l'intenzione di voler succedere a Zorutti nelle funzioni di *Strolic furlan*, può da sè tirare le conseguenze del mio dire. Se non che (reputando io che un giovane volonteroso e modesto meriti incoraggiamento, e tanto più che egli dice ai suoi compatriotti: o mi credete atto a qualcosa, e mi sorregga la benevolenza vostra; o no, e allora faccio silenzio) dalle generali osservazioni vengo a pochi particolari, cui esprimo in forma di desiderii.

E dapprima smetta il giovane Autore (serbando pur al suo libercolo il titolo di *Strolic*) la maschera di giullare o di poeta accattapane, dacchè i tempi non la consentono, e dacchè, se in Pietro Zorutti il paese seppe tollerarla, verso altri non vorrebbe mostrarsi tanto indulgente. Nel *Preambul par l'an 1874* parli al Popolo friulano della Patria, de' fatti onorevoli per essa nell'anno precedente, e faccia augurii per la pubblica e privata concordia. Offra ai Lettori qualche brevissimo cenno o annedoto su quella parte che eziandio la plebe prende alla vita pubblica. Ricordi ad essa i doveri del cittadino. Raccolga notizie utili a sapersi eziandio alle genti di campagna. Lasci le predizioni astronomiche al Padre Secchi e al Professore Donati, e le osservazioni metereologiche al prof. Clodig; dunque manco astrologo, e più largo espositore di quelle notizie, buone per le varie stagioni dell'anno, dedotte dalla scienza e dalla esperienza. Continui a dare proverbi in rima, ma con maggior parsimonia e con buona scelta. Vi unisca notizie industriali, commerciali o economiche in giusta proporzione, e abbellisca il libriccino con qualche patetica o festevole narrazione attinta a casi comuni con quell'arte che egli per alcuni brani lodevoli sembra possedere. Non parli di sè in persona prima, bensì inviti il lettore a pensare da solo e a giudicare cose e fatti. E sopratutto si appaghi a scrivere versi in vernàcolo, abbandonando affatto quelli in italiano maccaronico, cattivo vezzo e biasimevole più che in altri tempi oggi, e pe' quali nemmeno gli sciocchi sarebbero più disposti a ridere.

Dopo ciò, io gli auguro buona ventura. E se, nei casi ordinarii, consiglierei i giovani ad esercitarsi per tempo nello scrivere e a dare scritti alle stampe soltanto in età più provetta, per l' Autore dello *Strolic* credo si possa fare un' eccezione, trattandosi dell' indole del suo lavoruccio e di qualche buona disposizione che, senza di quello, forse non troverebbe opportunità di essere coltivata.

G.

Il Ministero della guerra ha determinato che da quindi innanzi tutti indistintamente i sott'ufficiali, caporali e soldati dei reggimenti della fanteria di linea, bersaglieri, cavalleria, artiglieria e del corpo zappatori del genio, abbiano a ricevere ed a conservare costantemente nello zaino o nella valigia due razioni viveri di riserva, per essere consumate in determinate eventualità.

La razione viveri di riserva si compone: di 400 grammi di galetta riposta e cucita in apposito sacchetto; di grammi 220 carne in conserva racchiusa in una scatoletta di latta. *(Libertà)*

Una proposta. Riceviamo una lettera nella quale *un padre* esprime il desiderio di veder modificata la legge militare secondo il seguente principio:

Tutti soldati: ma nella istruzione, tanto militare che elementare, converrebbe tenere ogni mese un esame serio e rigoroso; quelli che lo superano con buon risultato, sieno rimandati alle loro famiglie in congedo illimitato; gli altri, rimangano fino a che abbiano sostenuto lodevolmente l'esame medesimo. Delle brevi manovre annuali completerebbero questo sistema. Tale è l'idea manifestataci, e noi, pubblicandola, aderiamo al desiderio di chi la propugna. Resta a sapersi ciò che ne penserà l'onorevole generale Ricotti.

La malattia di Napoleone III. *L'Ordre*, noto organo degli interessi bonapartisti, così rettifica l'allarmante notizia venutaci per telegrafo sull'operazione subita dall'Imperatore Napoleone:

« All'ultim'ora riceviamo un dispaccio il quale c'informa che l'Imperatore, ier l'altro nelle ore pom., ha subito felicemente una leggiera operazione.

« Si fu il celebre chirurgo dott. Herny Thompson quegli che la eseguì. La cosa d'altronde non era nè grave, nè complicata, trattandosi solamente d'un *calcolo* vescicale non aderente.

« L'Imperatore passò una notte perfettamente tranquilla, e nel suo stato nulla giustifica le voci allarmanti che l'*Agenzia Havas* ha creduto di divulgare. »

La Città-Colosso. La Commissione dei lavori pubblici della città di Londra ha pubblicata la sua relazione. Risulta che questa Commissione, stata creata nel 1856, ha presi in prestito in 16 anni circa nove milioni di sterline, ossia in media 12 milioni di lire italiane all'anno.

Questa Commissione stende i suoi poteri sopra una superficie di circa 117 miglia quadrate, sopra la quale sono fabbricate *quattrocento diciannove mila seicento quarantadue case* abitate da una popolazione di *tre milioni duecento sessantasei mila novecento ottantasette abitanti*.

Le dure lezioni che sono toccate in questi giorni alla speculazione che fa troppo assegnamento sulle fortunose vicissitudini della Borsa, sono un avvertimento ai capitalisti perchè preferiscano le serie intraprese del commercio e dell'industria, ai cimenti artificiali del giuoco aleatorio.

La Società che si è ora formata per ridurre la vaga e amenissima collina, di Monte Mario in un ameno e delizioso rione suburbano di Roma, presenta al prudente capitalista una di quelle feconde intraprese, che hanno serio fondamento e che non paventano le crisi subitanee.

La Società ha assicurate le sorti della sua speculazione comperando pel tempo i terreni per il nuovo rione a prezzi modestissimi. I terreni che nelle altre località delle nuove costruzioni di Roma costano da trenta fino a cento lire il metro quadrato, non costano alla Compagnia di Monte Mario che 3 sole lire al metro.

Eppure il rione di Monte Mario sarà tra i nuovi quartieri quello che verrà a preferenza ricercato, massime dalle famiglie agiate, perchè il più ameno — senza confronto — per la magnifica situazione, il più elevato al di sopra dei miasmi della pianura, situato sopra la più ridente collina è senza confronto il più salubre.

Di più: coll'accorto spediente della ferrovia che la Società ottenne di poter condurre per il breve tratto da Ripetta alla sommità di Monte Mario, il nuovo rione viene a trovarsi a brevissima distanza ossia alla distanza di pochi minuti del Corso e dal centro di Roma.

La Società concessionaria ha già avviati e portati molto innanzi i lavori: essa non si è presentata al mercato per poter fare, non ha voluto fare una speculazione usuraria sulla rivendita dei terreni. Ha avviata e portata già molto innanzi l'opera sua ed indi, quando ognuno può già vedere e constatare cogli occhi propri l'importanza dell'opera, e giudicare da sè medesimo dei risultati, allora ha fatto appello ai capitali.

Le guarentigie ch'essa offre ai capitali non sono ipotetiche. I vasti terreni comperati, il valore che quei terreni acquistano mercè la ferrovia che li porta a pochi minuti di distanza dal centro di Roma, i vantaggi incontestabili della più bella, della più salubre ed amena posizione della capitale definitiva del Regno d'Italia, sono garanzie reali all'azionista, che diviene comproprietario del migliore dei nuovi rioni di Roma e a tali condizioni da poter fare assegnamento su profitti cospicui.

I fondatori della Società non si sono fatta la parte del leone: non hanno rivenduto agli Azionisti i terreni a quel prezzo che oggi meritano i suoli edificatorii a Monte Mario: li hanno portati alla Società a 5 lire il metro quadrato! Qui sta la garanzia la più solida, la più concreta per l'Azionista: ci è la garanzia morale e ci è il possesso dei terreni che oggi valgono assai più del capitale sociale, e che ravvicinati al cento di Roma si trasformano in breve tempo nel migliore dei nuovi quartieri della capitale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 5 gennaio contiene:

1. R. decreto 29 dicembre, per cui si dispone che dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 231 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 30 giugno 1872, n. 875 (serie 2ª), è ordinata un'ottava prelevazione della somma di lire sessantamila (L.60,000) da inscriversi al capitolo n. 142 del bilancio medesimo — *Indennità fisse per gl'ispettori* — dell'amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. R. decreto 29 dicembre, per cui si dispone che dal fondo per le spese impreviste, inscritto al capitolo 234 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1872, stato approvato colla legge del 30 giugno 1872, n. 875 (serie 2ª), è ordinata una nona prelevazione della somma di L. 123,916 39, da inscriversi in aumento al capitolo 1 del bilancio stesso: *Rendita consolidata cinque per cento.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per essere convertito in legge.

3. R. decreto 29 dicembre, per cui è autorizzato l'aumento di lire due milioni cinquecentotremila seicento (lire 2,503.600) al fondo stanziato al capitolo numero 80 del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze pel 1872.

4. Promozioni nel personale del corpo reale del Genio civile.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dei notai e delle Camere notarili.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente romano della *Gazz. di Napoli* dice essere a Roma voce comune che da Napoli (ove si trova il Rattazzi) verrà la parola d'ordine della vicina battaglia che deve decidere del Governo e del suo indirizzo. Vedremo.

— Il general Medici è tornato a Roma, e sembra certo che non tornerà a Palermo in qualità di prefetto. Gli cercano un successore, dice un corrisp. della *Perseveranza*; non è impresa molto agevole.

— I giornali della Lombardia ci annunciano tutti il lento, ma però continuo decrescere del Ticino e del Po.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione Nazionale*:

Parlasi del prossimo arrivo a Versailles, d'un inviato del Santo Padre latore di dispacci per monsignor Chigi e d'una lettera autografa del Papa pel Presidente della Repubblica.

— Persone in condizione di essere bene informate scrivono da Parigi, che i ragguagli mandati dal sig. di Corcelles intorno allo stato attuale delle cose in Vaticano, non siano stati tali da agevolare al Governo francese la scelta del successore del sig. di Bourgoing. Si prevedono in proposito vive discussioni nell'Assemblea di Versailles.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 6. Secondo la *Gazzetta di Spener* il Ministero avrebbe preso all'unanimità le sue decisioni circa i progetti da presentarsi alla Dieta sulle censure ecclesiastiche, sull'educazione del clero e su altre misure che ad esso si riferiscono. La *Gazzetta di Spener* spera che l'Imperatore sanzionerà questi progetti. La *Gazzetta Crociata* assicura che la dimissione del ministro Selchow sarà accettata.

Parigi, 6. Thiers riceverà domani la prima sotto-Commissione preseduta da Larcy. La riunione generale della Commissione dei Trenta avrà luogo mercordì. Courcelles continua a reggere l'ambasciata, ma non l'accettò ancora definitivamente.

Parigi, 6. Il *Bien Public* dice che il Governo è fermamente deciso a conservare verso l'Italia la politica attuale di già esposta, e che lo stesso Dupanloup riconobbe soddisfacente. L'interpellanza relativa alla dimissione di Bourgoing è aggiornata. L'*Univers* crede che Courcelles accettò definitivamente l'Ambasciata di Roma.

Londra, 6. Napoleone subì oggi la seconda operazione della litotrizia, sotto l'influenza del cloroformio. Le difficoltà dell'operazione furono maggiori che d'ordinario, ma i risultati ottenuti sono importanti. Egli soffrì molto, e fuvvi certo sconcerto costituzionale, ma le sue forze in generale continuano buone.

Madrid, 6. Il Consiglio dei ministri decise ieri di affidare il comando in capo delle truppe di Navarra e delle Provincie basche a Moriones che partirà probabilmente oggi. Deciso pure d'impiegare tutti i crediti disponibili per la compera d'armi per l'esercito e pei volontarii, e nella mobilizzazione di volontarii in alcune Provincie. Deciso inoltre d'incaricare il ministro dell'interno di redigere un progetto di legge d'ordine pubblico in senso liberale, ma forte, che si applicherà immediatamente per finirla coi tumulti e colle sollevazioni, rendendone quindi conto alle Cortes. *(Gazz. di Ven.)*

Pietroburgo, 6. Questa mattina dopo un forte sudore diminuì la febbre del principe ereditario, che va riacquistando le sue forze. *(Oss. Tr.)*

COMMERCIO

Trieste, 7. Olii. Furono vendute 50 botti Corfù viaggiante a f. 96, 200 orne Dalmazia in botti a f. 26 con soprasconti e 20 botti Molfetta soprafini a f. 35.

Arrivarono 170 botti Molfetta fini.

Amsterdam, 6. Segala pronta invar per gennaio —.—, per marzo 203.50, maggio —.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per dicembre —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Anversa, 6. Petrolio pronto a fr. 52 1/2 fermo.

Berlino, 6. Spirito pronto a talleri 17.16, mese corrente 17.28, per aprile o maggio 18.14.

Breslavia, 6. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a 17 1/3, per aprile a maggio 17 1/3.

Liverpool, 6. Vendite odierne 18,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/8, Georgia 10 3/8, fair Dholl. 7 3/8, middling fair detto 6 7/8, Good middling Dhollerah 6 1/4, middling detto 5 1/2, Bengal 5—, nuova Oomra 7 5/8, good fair Oomra 8 1/8, Pernambuco 10 3/4, Smirne 8 1/8, Egitto 10 3/4, mercato calmo.

Londra, 6. Mercato delle granaglie: frumento inglese fino, asciutto 1 in aumento da luglio in qua, qualità russe e americane da 1 a 2 pure in aumento, farina e grani per primavera in aumento. Olio pronto da 39 a 40. Importazioni: frumento 28,771, orzo 21,052, avena 14,602, (tempo piovoso).

Napoli, 4. Mercato olii: Gallipoli contanti 37.30, detto cons. genn. 37.65, detto per consegne future 40.10. Gioia contanti 98.75; detto per consegna gennaio 99.75 detto per consegne future 106.—.

Nuova York, 4. (Arrivato al 6 genn.) Cotoni 20 3/4, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina —.—, zucchero —.—, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 6. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.75, marzo e aprile 72.25, 4 mesi d'estate 72.—.

Spirito: mese corrente fr. 56.25, marzo e aprile 56.75, 4 mesi d'estate 58.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.—, bianco pesto N. 3, 75.—, raffinato 158.—.

Vienna, 4. Frumento vendite 40,000 metzen da f. 6.85 a 7.85, segala da fior. 4.30 a 4.60, orzo da f. 3.40 a 3.80, avena da f. 3.46 per 100 funti viennesi, farine invariate, spirito a 56, olio ravizz. f. 21 3/4. *(Oss. Triest.)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

7 gennajo 1873	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.4	759.4	759.9
Umidità relativa	55	51	55
Stato del Cielo	q. ser.	q. ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	7.3	11.0	6.6

Temperatura (massima 11.9 (minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 1.0

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 6. Austriache 207.1/2, Lombarde 116.—, Azioni 201 3/4, Italiano 65 1/2.

PARIGI 6. Prestito (1872) 87.72; Francese 53.62; Italiano 68 15; Lomb. 415; Banca di Francia 4110; Romane 12; Obbligzioni 180; Ferr. V. E. 196 —; Merid. 202.—; Cambio Italia 10.—; Obblig. tabacchi 488 —; Azioni 868; Prestito (1871) 85.75; Londra vista 25.49 1/2; Aggio oro per mille 7.—; Inglese 92.1/4.

LONDRA 6. Inglese 92.1/4; Italiano 65.— Spagnuolo 27.1/2, Turco 54.7/8.

FIRENZE, 7 gennaio

Rendita	73.68.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2700 —
Oro	22 29. —	Azioni ferrov. merid.	472. —
Londra	28.—. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 —. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	— —
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1860.—
Azioni tabacchi	947. —	Credito mob. ital.	1150—

TRIESTE, 4 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.10	5.11. —
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.64 1/2	8.65 1/2
Sovrane inglesi	»	10.88 —	10.90. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106 75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VENEZIA, 7 gennaio

La Rendita per fin corr. a 73,70 e pronta a 73 40. Azioni della Banca di Credito Veneto L. —. Azioni della Banca Veneta L. 321. Azioni Strade ferrate Romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22 29 a L. —.—. Fiorini austr. d'argento L. 2.73.1/2. Banconote austr. a L. 2.57.3/4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73 65	73.70 f.c.
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	73 —	73.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.—
» Banca di credito veneta	—.—	190.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Italo-germaniche 1. corr.	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	138.— f.c.
» Banca Veneta	311.—	311.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	210.—
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.29	—.—
Banconote austriache	257.75	257.25

Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

VIENNA, dal 4 al 7 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior.	65.75	66.60
Prestito Nazionale	»	70.75	70.60
» 1860	»	103.—	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	978.—	981.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	331.—	331 25
Londra per 10 lire sterline	»	108.10	108 10
Argento	»	105.50	106.50
Da 20 franchi	»	8.64 1/2	8.64 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 7 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 26.73	ad it. L.	29.16
Granoturco nuovo »		» 9.73	»	12.59
Segala »		» 15.80	»	16.—
Avena in Città »	rasato	» 9.20	»	9.50
Spelta »		» —.—	»	28.75
Orzo pilato »		» —.—	»	31.—
» da pilare »		» —.—	»	16 15
Sorgorosso »		» —.—	»	6.25
Miglio »		» —.—	»	17.—
Mistura »		» —.—	»	—.—
Lupini »		» —.—	»	7.80
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	39.50
Fagiuoli comuni »		» 18.—	»	18 75
» carnielli e schiavi		» 23.75	»	24.—
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 17.—	»	17.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.45 »	3.— pom.
9.01 »		4.25 pom.	

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1. 3.

Strade Comunali Obbligatorie

(*esecuzione della Legge* 30 *agosto* 1868)

Prov. di Udine Circondario di Udine

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

Avviso

Presso questo Ufficio Comunale per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di costruzione della Strada Comunale Obbligatoria della lunghezza di metri 620.70 che dalla Strada di Chiasottis nel Territorio di Mortegliano si dirigge a Risano fino all'incontro dell'altra strada che conduce a Tissano attraversando con un ponte la Roggia detta di Palma.

Si invitano quelli che hanno interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni. Queste potranno essere presentate in iscritto od accolte a voce dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si avverte inoltre che il Progetto annunziato tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 23 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Pavia
1 gennaio 1873

Per il Sindaco
L'Assessoro
F. Beretta

Il Segretario
G. B. Cassacco

N. 20 X 3 1

IL SINDACO DEL COMUNE

di S Giovanni di Manzano

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere civile sig. Cabassi, per la costruzione di un ponte sul torrente Corno a congiungimento delle frazioni di Villanova e Medeuzza, si trovano esposti in quest'Ufficio di segretaria comunale, e vi rimaranno per quindici giorni dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade e nel termine sopra fissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte innoltre, che il progetto stesso tiene luogo della formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di S. Giov. di Manzano
addì 6 gennaio 1873.

Pel Sindaco l'Assess. Deleg.
Mattioni

Il Segretario
Francesco Tonere.

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Sequals

AVVISO

In seguito della rinuncia volontaria del D.r Patrizio viene aperto il concorso a tutto il 31 gennaio 1873 alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune, coll'annuo stipendio di it. lire 2037.04 pagabile in rate trimestrali postecipate.

La popolazione è di n. **2521** abitanti, il Comune è in pianura con istrade tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequals il 31 dicembre 1872.

Il Sindaco
O. Fabiani

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la **Farmacia Fabris** studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell'egra umanità.

Quindi la **Farmacia Fabris** oltre quell'oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Tridace** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l'azione dell'oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanito l'**Elixir di Coca** rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affralite o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orzo tallito**, nella lusinga che i medici ne consiglieranno l'uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gomma elastica** possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l'esistenza di tanti infelici. 5

Colla liquida bianca

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

SOCIETA DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata da Roma a Montemario

Costruzione di un Tivoli e di 100 Villini e Compra e vendita di terreni fabbricativi

(CONCESSIONE R. DECRETO 31 OTTOBRE 1872)

Capitale Sociale *Due Milioni* e 500 mila lire

DIVISO IN 5,000 AZIONI. DI 500 LIRE CIASCUNA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI *Presidente* — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno *Consig.* — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento *Consig.* — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento *Consig.* — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento *Consig.* — Cav. Avv. NICOLO' NOBILI, Dep. al Parlamento *Consig.* — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, *Consig.*

Monte Mario, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall'altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

Le vastità dell'orizzonte, la purezza dell'aria, l'amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d'incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l'agiatezza, l'eleganza e l'economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con *restaurant* e *caffè*, birreria, teatro, giuochi, ecc. quanto insomma può dilettare e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull'altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all'economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregievolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo approfondire le fondamenta degli edificii più di un metro, tanto quanto basta per imperniare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l'argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizii. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà davanzo per somministrarli alla città.

Un'altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilino ed al Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell'impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell'e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d'anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell'istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell'Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz'ora nelle due direzioni, e colla spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaferrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L'esercizio di un ameno giardino (*Tivoli*) a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v'ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrative di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d'inverno darà agio di tenere aperto il Tivoli tutto l'anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizii rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegatovi. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, nè alcun confortevole riposo al visitatore: eppure non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell'incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino nè la bellezza, nè l'economia, nè i comodi, nè i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all'esercizio del Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d'arte, nè un costoso impianto di materiale fisso o mobile, troverà nel grande movimento di abitatori di visitatori di Monte Mario [illegible] che non è lecito sperare ad alcun'altra [illegible] nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l'acquisto delle azioni di [illegible] è il miglior impiego di capitale che [illegible]. Esso frutterà non solo il 6 per cento [illegible] annuale e la parte di utili che spetta [illegible] azione, ma potrà anche fruttare ai [illegible] azioni la proprietà di uno o più villini [illegible] annualmente costruiti dalla Società [illegible] dalla sorte, agli Azionisti (come all'Art. [illegible]).

Condizioni della Sottoscrizione

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed Istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4,000 Azioni della Società al prezzo di L. 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di L. 50 e come appresso:

All'atto della sottoscrizione 1º Versamento L. 50. Un mese dopo altre L. 50, e così di mese in mese L. 50 sino al 10 versamento.

L'Emissione avrà luogo nei giorni **7, 8, 9, 10** e **11** di gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2º Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0/0 in L. 11.

Il riparto o la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all'atto del 2º Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, *coupons*, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo *coupons*, sarà pagato il 1º luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un *Titolo di favore* il quale darà diritto, al *Portatore*, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell'entrata al *Tivoli* (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un *Villino a Monte Mario* conceduto *gratis* in proprietà al portatore dell'Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono *come contanti* i *coupons* con scadenza al 1 gennaio, di tutte le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società; e i pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N B. L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell'Art. 135 del Codice di Commercio per il giorno 26 gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 509 p. p.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio

in Udine presso EMERICO MORANDINI e MARCO TREVISI.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.